

DATI INAIL

QUESTO MESE: LA FILIERA DEL TESSILE:
PRODUZIONE
E INFORTUNI

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

IL PUNTO SUI SETTORI
TESSILE E
ABBIGLIAMENTO

LA SICUREZZA
SUL LAVORO NELLE
AZIENDE TESSILI

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

APRILE 2016

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Maria Rita Pelone - Tel. 06/54872248 - Fax 06/54872603

NUMERO 4

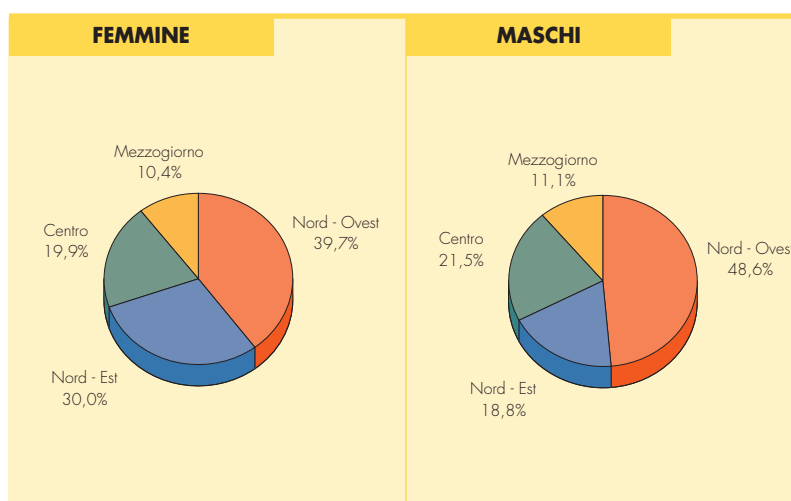
LA FILIERA DEL TESSILE: PRODUZIONE E INFORTUNI

L'intera filiera tessile-abbigliamento-moda rappresenta in Italia un'attività importante, di qualità pregevole e quantità rilevante.

Pur rappresentando meno del 4% del totale dell'Industria manifatturiera sia in termini di imprese che di addetti (rispettivamente 15mila e 130mila secondo gli ultimi dati disponibili dell'Istat), il settore detiene una quota di imprese esportatrici superiore rispetto alla media (circa 25% rispetto al 21% per l'intera manifattura).

La competitività a livello internazionale dell'intera filiera è dovuta agli investimenti in innovazione, know how, ricerca e sviluppo.

Nota a parte deve essere fatta per il 2015, in quanto si registra un picco negativo di 3,6 punti nella produzione industriale del settore tessile e pelli, nonostante tutti i principali indicatori del mondo produttivo mostrino una variazione positiva nell'anno (con volume della produzione



TAV. 1: INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE NEI SETTORI TESSILE E ABBIGLIAMENTO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E GENERE - ANNO DI ACCADIMENTO 2014

industriale aumentato di un punto percentuale) sebbene con andamenti molto differenziati nei vari comparti del manifatturiero. Dal punto di vista infortunistico si registrano nel 2014 poco più di 1.800 casi accertati nel compar-

to del tessile e circa 1.250 nell'abbigliamento. Il decremento complessivo nell'ultimo quinquennio 2010-2014 (-38,2%) è stato superiore alla media del manifatturiero (-36,2%).

(Liana Veronico)

INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE NEI SETTORI TESSILE E ABBIGLIAMENTO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNI DI ACCADIMENTO 2010-2014

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2010	2011	2012	2013	2014	Var.% 2014/2010
Nord - Ovest	2.130	1.870	1.564	1.510	1.355	-36,4
Nord - Est	1.199	1.154	988	822	749	-37,5
Centro	1.130	1.003	818	769	635	-43,8
Sud	452	432	339	303	291	-35,6
Isole	56	59	39	42	39	-30,4
Italia	4.967	4.518	3.748	3.446	3.069	-38,2
di cui femmine	2.476	2.305	1.891	1.731	1.536	-38,0
Totale Attività manifatturiere	124.576	114.996	98.414	86.532	79.513	-36,2

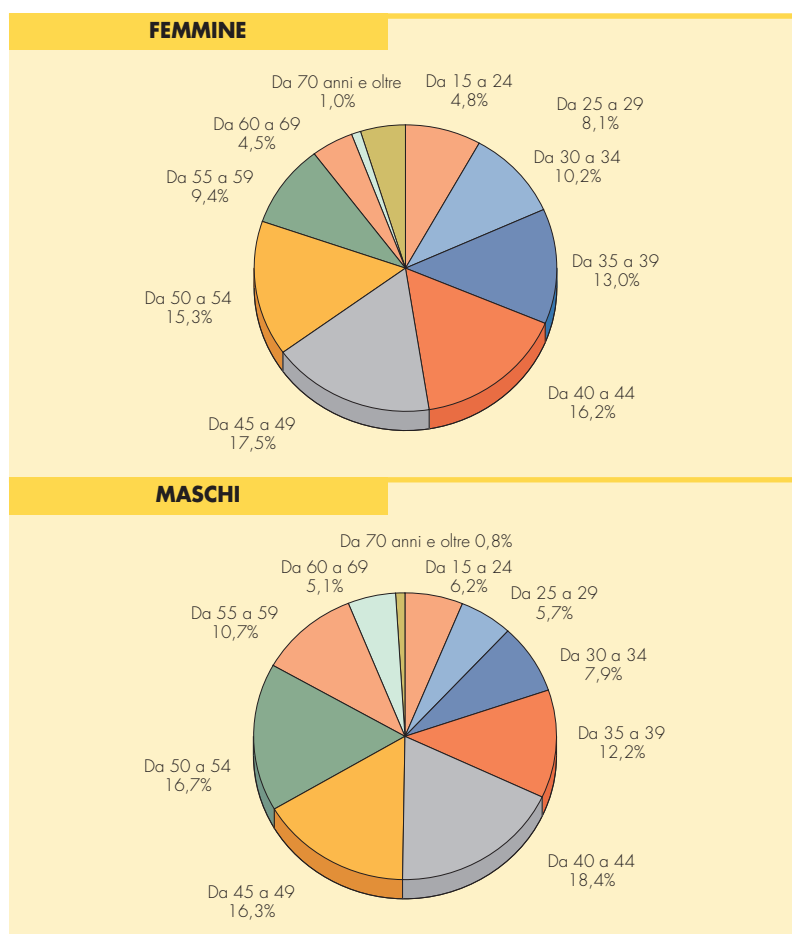
Fonte: archivi Banca dati statistica aggiornata al 31.10.2015 - codici Istat - Ateco 2007 C13 e C14

Dei 1.800 casi d'infortuni accertati positivamente nel 2014 nell'Industria Tessile, il 37,3% (675 casi) si sono verificati nel comparto delle "Altre industrie tessili" (biancheria, articoli tecnici, ecc.), con un calo del 31,5% rispetto al 2010, diminuzione comunque più contenuta rispetto al complesso (-39%). Nel settore dell'Abbigliamento, è proprio il comparto della Confezione a registrare il maggior numero di riconosciuti con 984 casi (78% del totale), con una diminuzione del 37,6% rispetto al 2010.

I dati provvisori del 2015 indicano, nel complesso, 2.328 denunce d'infortunio in occasione di lavoro, di cui 4 con esito mortale. Per questi ultimi, si registra nel quinquennio 2010-2014 un andamento altalenante con picchi nel 2011 e nel 2013 (11 casi l'anno), dovuti in particolare al verificarsi d'incidenti plurimi di Barletta (4 morti nel 2011) e di Prato (7 morti nel 2013), mentre negli altri anni sono stati accertati mediamente 4 casi.

Un caso riconosciuto su tre ha riguardato la componente femminile (629 casi) nell'Industria Tessile (23% in itinere), mentre tre su quattro (907 casi) quella del settore dell'Abbigliamento, di questi il 40% circa (367) sono avvenuti durante il percorso casa-lavoro-casa.

In entrambi i settori, un terzo degli infortuni ha riguardato sia i lavoratori che le lavoratrici d'età compresa tra i 40 e 49 anni (1.048



TAV. 2: INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE NEI SETTORI TESSILE E ABBIGLIAMENTO PER CLASSE D'ETÀ E GENERE - ANNO DI ACCADIMENTO 2014

casi). Tutte le classi hanno registrato comunque una consistente diminuzione d'infortuni, mediamente del 40% rispetto al 2010, ad eccezione di quella tra i 60 e i 69 anni che ha osservato, invece, un incremento del 10% (14 casi in più).

Il 36% circa degli infortuni si è verificato tra le 6 e le 11 del mattino per il settore Tessile, raggiungendo il 44% per il settore dell'Abbigliamento, equamente distribuiti tra il lunedì e il venerdì. (Gina Romualdi)

INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE PER COMPARTO NEI SETTORI TESSILE E ABBIGLIAMENTO - ANNI DI ACCADIMENTO 2010-2014

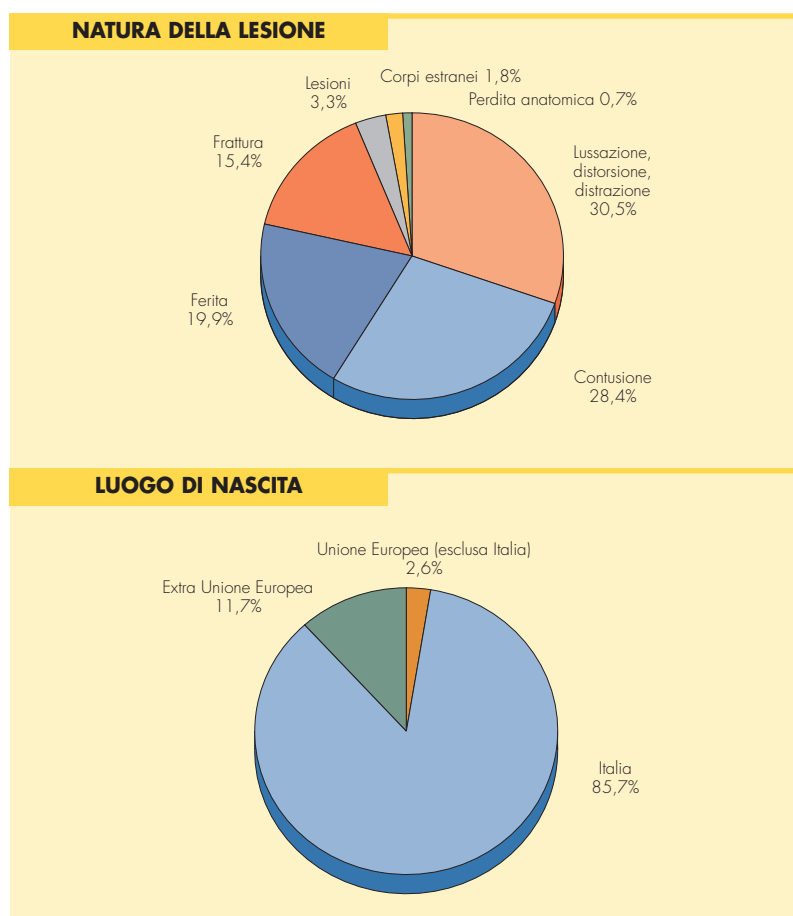
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA/COMPARTI	2010	2011	2012	2013	2014	Var.% 2014/2010
Industrie tessili	2.969	2.649	2.095	1.974	1.810	-39,0
di cui:						
Preparazione e filatura di fibre tessili	566	484	347	359	324	-42,8
Tessitura	726	564	451	431	434	-40,2
Finissaggio dei tessuti	662	649	512	440	360	-45,6
Altre industrie tessili	972	907	746	716	665	-31,6
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.998	1.869	1.653	1.472	1.259	-37,0
di cui:						
Confezione di articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia	1.572	1.457	1.267	1.144	975	-38,0
Confezione di articoli in pelliccia	29	40	35	36	22	-24,1
Fabbricazione di articoli di maglieria	389	365	342	282	250	-35,7
Industria Tessile e Abbigliamento	4.967	4.518	3.748	3.446	3.069	-38,2
di cui:						
esito mortale	4	11	5	11	4	-

Fonte: archivi Banca dati Statistica aggiornata al 31.10.2015

Nella filiera del tessile italiana è sempre stata importante la terziarizzazione: accanto a grandi industrie della confezione, sono sempre esistite piccole aziende specializzate in singole fasi del ciclo produttivo, tanto che la tutela assicurativa prevede uno specifico tasso di premio per aziende che esternalizzano fasi di produzione.

Dal punto di vista della sicurezza e salute, nelle aziende specializzate il campo dei rischi da valutare si riduce, ma questo non deve portare a una minore attenzione. I rischi per la salute sono legati alla presenza di rumore e vibrazioni dovuti a macchine, di sostanze chimiche pericolose e di polveri derivanti dalla lavorazione di fibre tessili o pellami: per ridurli è utile il confinamento delle fonti (barriere, cabinature, aspirazione localizzata) e la limitazione dell'esposizione degli addetti. Anche movimentazione manuale di carichi, posture incongrue e movimenti ripetitivi sono rischi comuni e interessano sia le attività di preparazione che di confezione: possono essere ridotti dalla presenza di sistemi automatici o con adeguate postazioni di lavoro per gli operatori.

Il rischio di incidenti può essere ridotto tramite attivazione di procedure di lavoro per l'utilizzo in sicurezza di macchine e strumenti, presenza di protezioni sulle macchine, aree di lavoro delimitate,



TAV. 3: INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE NEI SETTORI TESSILE E ABBIGLIAMENTO PER NATURA DELLA LESIONE E LUOGO DI NASCITA - QUINQUENNIO 2010-2014

tate, pulizia degli ambienti e delle vie di transito, controllo dei metodi di stoccaggio e movimentazione dei materiali.

A queste valutazioni si aggiungono quelle sulla generale sicurezza degli ambienti di lavoro (dislivelli, percorsi e vie di esodo, microclima e illuminazione, ecc.) e sul

rischio incendio, per la tipologia di materiali presenti. Inoltre, è da valutare la protezione dei lavoratori dallo stress, che può scaturire dall'organizzazione del lavoro (tempi, necessità di attenzione, ecc.) come anche dall'ambiente di lavoro, ad esempio il rumore.

(Nicoletta Todaro)

INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE IN OCCASIONE DI LAVORO NEI SETTORI TESSILE E ABBIGLIAMENTO PER DEVIAZIONE - ANNI DI ACCADIMENTO 2010-2014

DEVIAZIONE (VARIABILE ESAW/3)	2010	2011	2012	2013	2014
Deviazione dovuta a traboccamento, rovesciamento, perdita, fuoruscita, vaporizzazione, ...	88	90	73	50	34
Deviazione per problema elettrico, esplosione, incendio	9	3	6	17	12
Movimento del corpo senza sforzo fisico (che porta generalmente a una lesione esterna)	910	851	634	597	542
Movimento del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalmente ad una lesione interna)	412	395	260	261	210
Perdita di controllo totale o parziale di una macchina, mezzo di trasporto, utensile, animale...	1.008	964	787	778	642
Rottura, frattura, deformazione, scivolamento, caduta, crollo dell'agente materiale	299	296	211	183	155
Scivolamento o inciampamento con caduta di persona	641	598	610	535	478
Sorpresa, sbigottimento, violenza, aggressione, minaccia, presenza	31	40	51	22	22
Totale (*)	3.768	3.412	2.842	2.581	2.337

(*) Compresi i casi indeterminati
Fonte: archivi Banca dati Statistica aggiornata al 31.10.2015

ANALISI DELLA NUMEROSITÀ DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

L'OSSERVATORIO STATISTICO

Tabelle nazionali con cadenza mensile

Tabella B1.1 - Denunce d'infortunio per gestione e modalità di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	Marzo 2015	Marzo 2016	Gennaio-Marzo 2015	Gennaio-Marzo 2016
Industria e servizi	In occasione di lavoro	33.397	32.477	94.968	95.668
	Senza mezzo di trasporto	32.700	31.943	91.664	92.735
	Con mezzo di trasporto	697	534	3.304	2.933
	In itinere	4.347	4.413	16.860	17.160
	Senza mezzo di trasporto	3.323	3.605	7.836	8.547
	Con mezzo di trasporto	1.024	808	9.024	8.613
	Totale	37.744	36.890	111.828	112.828
Agricoltura	In occasione di lavoro	2.758	2.370	7.970	7.594
	Senza mezzo di trasporto	2.750	2.363	7.922	7.547
	Con mezzo di trasporto	8	7	48	47
	In itinere	42	44	184	190
	Senza mezzo di trasporto	33	31	70	70
	Con mezzo di trasporto	9	13	114	120
	Totale	2.800	2.414	8.154	7.784
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	11.399	9.363	31.077	29.275
	Senza mezzo di trasporto	11.363	9.344	30.919	29.186
	Con mezzo di trasporto	36	19	158	89
	In itinere	794	679	2.744	2.686
	Senza mezzo di trasporto	613	548	1.635	1.628
	Con mezzo di trasporto	181	131	1.109	1.058
	Totale	12.193	10.042	33.821	31.961
Totale	52.737	49.346	153.803	152.573	

Tabella B2.1 - Denunce d'infortunio con esito mortale per gestione e modalità di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	Marzo 2015	Marzo 2016	Gennaio-Marzo 2015	Gennaio-Marzo 2016
Industria e servizi	In occasione di lavoro	30	35	127	98
	Senza mezzo di trasporto	29	34	109	89
	Con mezzo di trasporto	1	1	18	9
	In itinere	17	10	52	38
	Senza mezzo di trasporto	15	10	33	22
	Con mezzo di trasporto	2	0	19	16
	Totale	47	45	179	136
Agricoltura	In occasione di lavoro	3	5	13	21
	Senza mezzo di trasporto	3	4	12	18
	Con mezzo di trasporto	0	1	1	3
	In itinere	2	1	6	2
	Senza mezzo di trasporto	1	1	1	2
	Con mezzo di trasporto	1	0	5	0
	Totale	5	6	19	23
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	1	6	2	11
	Senza mezzo di trasporto	1	6	1	10
	Con mezzo di trasporto	0	0	1	1
	In itinere	2	4	6	6
	Senza mezzo di trasporto	2	4	2	4
	Con mezzo di trasporto	0	0	4	2
	Totale	3	10	8	17
Totale	55	61	206	176	

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione e genere.

Gestione	Genere	Marzo 2015	Marzo 2016	Gennaio-Marzo 2015	Gennaio-Marzo 2016
Industria e servizi	Maschi	3.430	3.818	8.813	9.287
	Femmine	1.192	1.234	3.160	3.108
	Totale	4.622	5.052	11.973	12.395
Agricoltura	Maschi	810	923	1.884	2.096
	Femmine	507	527	1.108	1.185
	Totale	1.317	1.450	2.992	3.281
Per conto dello Stato	Maschi	33	20	103	88
	Femmine	44	30	110	107
	Totale	77	50	213	195
Totale	6.016	6.552	15.178	15.871	

Fonte: Open data Inail - Tabelle mensili

Dati rilevati al 31 marzo di ciascun anno
N.B. L'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele.